



# L'intervista. «Freeport è tra le aziende su cui investiamo»

«Primo produttore di rame, importante nella transizione energetica»

**Isabella Della Valle**

**«a continua altalena dei mercati evidenzia una mancanza di direzione. Lei che idea si è fatto?»**

Quando un sistema complesso è interessato da un profondo cambiamento serve tempo affinché trovi un nuovo equilibrio e possa nuovamente esprimere valore. È quello che sta accadendo sui mercati che nel primo trimestre hanno evidenziato, in termini di rendimenti reali, la peggiore performance dagli anni 70 con azioni e obbligazioni che si sono mosse nella stessa direzione, cioè perdendo.

**Quindi cosa sta succedendo?**

È in atto un cambio di paradigma che riflette l'evoluzione delle principali economie: assistiamo all'inversione del trend di globalizzazione, con conseguenti piani di reshoring, alla necessità di redistribuzione del reddito, con aumenti salariali necessari anche a supportare i consumi e ad affrontare la crescita dell'inflazione. Sul fronte dei costi, la Cina ha smesso di esportare deflazione e la transizione energetica ha in parte supportato il rialzo dei prezzi delle materie prime indispensabili per realizzarla. La pandemia e il conflitto in Ucraina hanno accelerato queste dinamiche facendo emergere l'urgenza di mettere in sicurezza i fattori produttivi e inasprendo i rincari sulle materie prime. I prezzi di queste ultime erano da tempo in crescita per la loro scarsità dopo anni di mancati inve-

stimenti nel settore. Questi fattori di incertezza, uniti a politiche monetarie e fiscali profondamente diverse da quelle degli ultimi 20 anni, continueranno a riflettersi sui mercati che resteranno volatili.

**Quale asset class è da privilegiare in questo momento?**

Asset class alternativi e in particolare real asset che difendono dall'inflazione. Si dovrebbe, quindi, guardare

alle infrastrutture e alle materie prime, senza dimenticare le azioni che sono asset reali essendo diritti su attività economiche. Ma pensiamo sia finita l'era dei trend facili e la selezione anche sul fronte azionario sarà cruciale.

**Su settori e aree geografiche come vi state muovendo?**

Guardiamo a selezionate idee di investimento in settori come la robotica o l'intelligenza artificiale, che renderanno più efficienti i processi produttivi, e a imprese che abiliteranno la trasformazione energetica. A breve termine, ritengo siano da privilegiare le società che saranno in grado di trasferire i maggiori costi sui prezzi alla vendita, come nel caso di alcune società energetiche, di quelle che realizzano o gestiscono infrastrutture o di quelle che

estraggono materie prime, soprattutto nel comparto del rame, del litio e del cobalto, materiali strategici per la transizione energetica. Quanto alle aree geografiche, a lungo termine guardiamo a singole op-





portunità a livello globale, mentre nel breve monitoriamo l'evoluzione della Cina che dopo gli inattesi lockdown del primo trimestre, sta ripartendo, forte di piani di incentivi e investimenti a supporto dell'economia. È presto per dire se le misure basteranno a colmare il deficit di crescita di inizio anno e i prossimi mesi saranno cruciali per stimare le prospettive non solo della Cina, perché il Paese ha il potenziale per trasformare il rallentamento economico in recessione, ma anche delle economie occidentali, e in particolare europea. D'altra par-

te, una ripartenza della Cina supporterebbe una domanda aggiuntiva di materie prime con conseguente possibile ulteriore rialzo dei prezzi. Le materie prime sono oggetto di grande attenzione.

#### **Come è cambiato il loro ruolo in questa fase congiunturale?**

Assicurarsi le materie prime essenziali per la transizione digitale ed energetica è diventata una priorità strategica. Questi materiali sono quindi passati dall'aver un ruolo economico a fare da ago della bilancia negli equilibri geopolitici imponendo nuove e diverse relazioni che continueranno ad evolvere. Guardando oltre l'Europa, la Cina, per esempio, ha fissato al 2025 l'obiettivo di indipendenza sul fronte dei semiconduttori, obiettivo oggi irrealizzabile tenuto conto del gap tecnologico rispetto a produttori taiwanesi e coreani.

#### **Può essere un momento favorevole per investirci?**

Nonostante i prezzi elevati, pensiamo che molte materie prime, come rame o platino, siano ancora all'inizio di un nuovo superciclo. Pensiamo che la loro nuova valenza strategica combinata sia con la scarsità di offerta, sia con la domanda superiore a quella ciclica storicamente registrata, continuerà a sostenerne la crescita.

#### **Con quali strumenti?**

Combinando diversi strumenti che

offrono un'esposizione sia diretta, sia indiretta. E quindi, da un lato attraverso Etc o Etf, e, dall'altro, attraverso fondi che investono in questo ambito e singole società quotate che operano nel settore.

#### **Le aziende che reputa più interessanti?**

Guardando alla transizione energetica, abbiamo investito in Freeport, primo produttore mondiale di rame, per le ragioni descritte. Nella transizione digitale, pensiamo che Nari Technologies potrà avere un ruolo rilevante nella modernizzazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica in Cina. Infine, nelle tecnologie per l'automazione della produzione, pensiamo che Siemens possa rispondere alle esigenze di efficientamento dei processi attraverso sia sistemi di digitalizzazione che di robotica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## FREEPORT. L'andamento in Borsa e il consensus degli analisti

### Sotto i massimi

Il titolo Freeport sta consolidando dopo aver raggiunto un massimo in area 52 dollari Usa alla fine di marzo, sulla scia del rally delle commodity dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. L'azione nelle ultime sedute quota intorno a 43 dollari dopo aver rimbalzato intorno all'area supportiva di 35 dollari. Quest'ultimo livello è

quello da monitorare per capire le future evoluzioni del titolo. Alcune discese sotto il livello potrebbero segnalare un indebolimento e un peggioramento del quadro grafico che diventerebbe particolarmente negativo sotto area 32. Verso l'alto invece la rottura di 45 dollari offre un nuovo impulso rialzista.

(A cura di Andrea Gennai)

### Utile a 1,5 miliardi di dollari

Freeport McMoRan è una società mineraria internazionale con sede a Phoenix, con importanti riserve di rame, oro e molibdeno. È tra i maggiori produttori di rame al mondo quotati. Per il 2022 prevede di vendere 4,25 miliardi di libbre di rame, 1,6 milioni di once d'oro e 80 milioni di libbre di molibdeno. Nel primo trimestre 2022 ha venduto 1 mld di libbre di rame, 409.000 once d'oro e 19 lni di libbre di molibdeno raggiungendo 6,6 miliardi di dollari di ricavi (4,8 mld nel primo

trimestre 2020). L'utile netto nel periodo è stato pari a circa 1,5 miliardi (0,7 miliardi nel 2020) e il risultato operativo a 2,8 miliardi (1,5 miliardi). Freeport ha multipli leggermente inferiori alla media dei principali competitor a eccezione del P/e stimato per il 2023. La media presenta un valore di 13,5 volte per il P/E 2022 e 13,3 volte per il P/E 2023, mentre il P/Sales

medio risulta pari a 2,6 volte. Il consensus di mercato su Freeport è positivo e allineato a quello di Barrick Gold e Rio Tinto.

### IL TITOLO

Andamento e volumi



### I COMPARABLES

SOCIETÀ	CAPITALIZZ AL 7/6/2022 (MNS)	EPS 2022	P/E 2022	P/E 2023	P/ SALES 2022	CONSENSUS DI MERCATO
<b>Freeport McMoRan</b>	62.883	3,93	11	13,9	2,3	Overweight
<b>Antonfagasta (1)</b>	15.010	0,91	16,1	14,9	2,8	Hold
<b>Barrick Gold (2)</b>	46.228	1,46	17,8	16,9	3	Overweight
<b>Boliden (3)</b>	115.914	51,16	8	10,2	1,3	Hold
<b>Rio Tinto (1)</b>	76.994	9,65	6,2	8,3	1,6	Overweight
<b>Southern Copper Corp.</b>	50.166	4,23	15,4	16,4	4,5	Underweight

(1) Dati in milioni di £; (2) dati in milioni di CAN\$; (3) dati in milioni di SEK; (Eps) = utile per azione; (P/E) = rapporto prezzo su utile; (P/Sales) = rapporto prezzo su ricavi.  
Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Analisi su dati Factset

### LA SOCIETÀ

#### BOUTIQUE DEDICATA AL MULTI ASSET

La boutique dedicata a fondi multi-asset svincolati dal benchmark è nata nel 2019 per iniziativa di Giordano Lombardo, Mauro Ratto, Diego Franzin e Robert Richardson che hanno fondato Plenifer per promuovere una nuova gestione attiva con un approccio multi-strategy finalizzato a raggiungere obiettivi chiari e misurabili. Con un team multidisciplinare che opera da Milano, Londra e Dublino, Plenifer è entrata nel terzo anno di gestione del primo fondo, Destination Value T. R., su cui Generali, partner strategico, ha investito un miliardo di euro.





► 11 giugno 2022

